

edu/8990692/Bambini_con_sordit%C3%A0_nella_scuola_dellinfanzia) sia su carta (Sara Trovato, 2009, "Bambini non udenti nella scuola dell'infanzia", Insegnare. Rivista del Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti. n. 1, pp. 21-25).

Sara Trovato (Dipartimento di Scienze della Formazione, Università di Milano-Bicocca)

FESTA A.G.U.A.V.

Penso che domenica 7 giugno sia stata una bella giornata anche Su, a casa di Don Giulio Tarra. Me lo immagino sorridente, intento a guardare, nel bel parco di Villa Cagnola a Gazzada, tra alberi secolari, correre e giocare un nutrito stuolo di bambini.

Questi bimbi felici però non hanno nulla in comune con i "suoi" sordomuti poveri di campagna. Eppure Don Tarra sa bene che anche questi bimbi, così sereni, così "normali", sono SORDI, come quelli di 150 anni fa, per cui e con cui iniziò una importante battaglia a favore della loro AUTONOMIA. E mi chiedo se sarei stata capace anch'io, nascendo ai suoi tempi, di essere così convinta che anche i SORDI ce la possano fare? Poi guardo mio figlio e rispondo all'istante!

Mio figlio è uguale a me, ha solo le orecchie non funzionanti ed oggi il guasto può essere riparato, anche se non eliminato, ma anche centocinquant'anni fa mi sarei battuta perché potesse comunicare e vivere come tutti noi, uguale a noi!!! Certo oggi è tutto più facile, ma la storia è proprio iniziata grazie a personaggi illuminati come Don Tarra.



*Il Presidente del
Pio Istituto dei Sordi
dott. Daniele Donzelli
e la dott.ssa
Elia Cristofari*



Mentre i bambini sono intenti a sperimentare laboratori che insegnano le arti circensi, si sente un suono di tromba provenire dall'aula conferenze.

Che stupore sul volto di Don Giulio, tra meraviglia ed emozione scopre che i "suoi" sordomuti di allora, oggi NON SOLO parlano ma SENTONO così bene da poter suonare uno strumento musicale, con ritmo e a tempo?

E' proprio ciò che A.G.U.A.V. ha voluto dimostrare domenica, non ha speso parole, ha portato esempi concreti dei risultati che oggi si possono ottenere in CENTRI SPECIALISTICI, dove il paziente sordo è innanzitutto una PERSONA che va accompagnata, con la famiglia, in un percorso a 360°, che va dalla diagnosi, alla clinica, alla chirurgia, alla riabilitazione.

Il piccolo trombettista si sta chiedendo ancora oggi come mai abbia ricevuto così tanti applausi, in quella sala, per lui infatti è NORMALE suonare, parlare, ascoltare, non è mica sordo, porta solo due orecchie bioniche, perché le sue sono malate e non funzionano. Questi RISULTATI hanno permesso a TUTTI i pazienti di raggiungere la completa autonomia.



*La Presidente di A.G.U.A.V.
Tiziana Basso con lo staff
del Centro di Audiovestibologia di Varese*

Il senso vero dell'evento, che ogni anno A.G.U.A.V. organizza per i propri soci, quest'anno è stato voler celebrare e festeggiare l'ECCELLENZA.

Un'Eccellenza da tutti riconosciuta a parole, con sempre più persone che chiedono di diventare pazienti di questo servizio, deve però essere sostenuta con comunione di intenti e con interventi che non ne limitino le capacità e le potenzialità. Un vero grido di allarme e di preoccupazione è stato lanciato durante la convention ma, nonostante questo, i soci hanno voluto portare una volta ancora la testimonianza di come la buona sanità possa migliorare la qualità di vita.

Dopo l'intervento di ospiti illustri, tra cui il Presidente della Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" dott. Daniele Donzelli, la Responsabile, dottoressa Eliana Cristofari, ha aggiornato la platea sull'attività svolta dal centro e sugli aggiornamenti scientifici.

La giornata è proseguita poi con un buon pranzo, che ha visto tutto il personale dell'audiovestibologia, intento a servire tutti gli invitati, sotto un bel sole estivo e nella bella cornice della villa. Una ricca lotteria ha premiato poi i più fortunati, tra i presenti, ed il gran finale del Circo ha tenuto attenti, divertiti e partecipi sia gli adulti che i bimbi che, chiamati sul palco a partecipare ai giochi, hanno dato splendida prova di come siano in grado di sentire bene, anche se con gli occhi bendati.

Monsignor Eros Monti ha poi concluso la festosa ed intensa giornata celebrando la Santa Messa, che ha permesso a noi presenti di ringraziare per aver potuto percorrere una strada molto meno complessa e faticosa grazie anche all'illuminante convincimento di Don Giulio Tarra.

Tiziana Basso (Presidente A.G.U.A.V. Varese)

CONVEGNO "LA SCUOLA C'È... E, A VOLTE,... SI VEDE"

Nell'ambito del progetto "Didattica inclusiva per l'inserimento scolastico di allievi con sordità, di cui al protocollo d'intesa tra l'USR Lombardia e le Province di Milano e di Monza-Brianza, il 19 maggio presso l'Università Statale-Bicocca si è svolto il convegno "LA SCUOLA C'È... E, A VOLTE, ... SI VEDE", organizzato dall'Istituto Comprensivo Jacopo Barozzi di Milano, con il patrocinio del Dipartimento di Psicologia dell'Università ospitante.

Il convegno, rivolto ai docenti curricolari e di sostegno, agli educatori, agli assistenti alla comunicazione, agli operatori che si occupano di sordità e alle famiglie, ha mostrato, sia a livello teorico che pratico, gli effetti positivi del bilinguismo bimodale, ovvero tra due lingue che hanno diverse modalità: una vocale-uditiva, l'altra visivo-gestuale. Il bilinguismo ha infatti effetti importanti su alcune componenti chiave dell'alfabetizzazione, molti bambini bilingui tendono ad imparare a leggere precocemente trasferendo le abilità di lettura da una lingua all'altra e ciò migliora il loro sviluppo cognitivo.

I relatori dell'università hanno documentato, attraverso le ricerche svolte dalla rete del bilinguismo (facente capo all'ateneo di Edimburgo), come i bambini possano acquisire qualsiasi lingua senza alcuno 'sforzo' cognitivo, esattamente come imparano a camminare. Avere due sistemi linguistici diversi infatti rende la struttura del linguaggio più rilevante e favorisce l'attenzione del bambino alle sue caratteristiche (parole, parti di parole e il modo in cui sono messe insieme). Così i bambini esposti almeno ad un'altra lingua, oltre a quella materna, imparano più rapidamente a leggere e a scrivere, e superano i bambini monolingui in compiti cognitivi di flessibilità (Bialystok et al, 2009), perché lavorano costantemente con due sistemi linguistici.

L'istituto Barozzi ha portato la sua particolare esperienza di bilinguismo (italiano e lingua dei segni). Particolarmente significative sono state le relazioni del dottor Mirko Pasquotto e del professor Ranieri. Il primo, che ricopre il ruolo di educatore nel progetto, ha parlato della sua duplice esperienza di alunno prima e di docente poi. Il messaggio che ha lasciato all'uditorio è stato quello di dare a scuola ai bambini sordi "ciò di cui hanno bisogno", ovvero: imparare e apprendere con entusiasmo, poter comunicare e stare con i compagni. Tutto ciò si può realizzare utilizzando la LIS, perché l'utilizzo di tale lingua consente ai bambini sordi di seguire bene le lezioni e di comunicare con i compagni e con gli insegnanti. Mentre il prof. Ranieri, docente di lettere nella scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Barozzi, ha evidenziato come, grazie al progetto di bilinguismo, si sia potuto arricchire il curriculum di tutta la classe. A supporto di questa tesi è intervenuta anche una ex-alunna che ha illustrato, tramite la sua personale esperienza, gli aspetti positivi del progetto: LIS come mezzo per i compagni sordi per accedere ai contenuti didattici, come strumento per comunicare e divertirsi tra i pari, lingua "straniera" da studiare

ed appro
A conclu
breve per
alla perce
Quanto e
sordi che
dell'autos
La collab
coniugare
e il rigore
con l'obie
sull'appro
speriment
Nel conv
l'integraz
finanziar
e consent
prossimo
delle Pro
incertezze

Circa il 1
istruzione
che sprof
proposti
diventa a
le cifre sc
già nel p
25%, test
studenti s
permaner
disastrosa
anche a u
delle pers
terzo di q
dell'Unic
Appare c